

L'astrofisico

## Hawking sui buchi neri: vi svelo il modo per uscirne

di **Giovanni Caprara**

**I** buchi neri non sono quei mostri del cielo che tutto riescono ad inghiottire per cui nemmeno la luce riesce a sfuggire dal gorgo della

super gravità che li caratterizza. «Se cadete in un buco nero c'è un modo per uscirne e magari vi trovate in un altro universo», ha spiegato l'astrofisico Stephen Hawking durante una conferenza a Stoccolma. Nell'occasione ha aggiunto di aver scoperto anche il modo con il quale la fuga può avvenire. Hawking già negli anni Settanta, dopo aver decifrato il loro identikit, aveva teorizzato la possibilità che da questi mostri celesti particelle subatomiche possano uscire causandone la loro evaporazione. Questo

flusso veniva battezzato «radiazione di Hawking». L'idea, non da tutti accettata, veniva nel tempo perfezionata dal grande scienziato offrendo dimostrazioni sempre più convincenti. Ora ha aggiunto altre prove estendendo le sue visioni e collegandosi ad un altro tema di cui è maestro: quello dell'universo che secondo lui non ha confini nello spazio e nel tempo. Non solo. Egli è convinto dell'esistenza di altri universi oltre quello che noi vediamo e in cui viviamo. Adesso ha unito il mondo dei buchi neri a quello più

ampio degli universi paralleli potenzialmente esistenti. Così riprende una fantascientifica prospettiva nella quale gli stessi buchi neri altro non sarebbero che le porte di accesso a nuove dimensioni, ovvero invisibili universi alternativi. Chi si avventurasse per l'ardua via dovrebbe accettare l'idea di un viaggio senza ritorno. Un limite inesorabile. Forse non per molto. La mente di Hawking, che sfugge in continuazione dalla gabbia del suo corpo, potrebbe trovare presto la soluzione anche a questo enigma che per il momento lui stesso ritiene irrisolvibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

